

Consiglio Comunale del 21.09.2018

2) Recesso Associazione Nazionale Città del Vino.

Con questa proposta registriamo la scellerata volontà di questa amministrazione di recedere dall'Associazione Nazionale Città del Vino.

Purtroppo non se ne conoscono “le motivazioni “in quanto il nostro gruppo consiliare, su questo punto dell'ordine del giorno, non ha ricevuto tutta la documentazione prevista dall'articolo 15 comma VIII dello Statuto Comunale. Come è prassi consolidata di questa amministrazione allergica alla trasparenza e alle regole della partecipazione democratica ai processi decisionali manca l'intera “proposta di determinazione”!

Certamente ne sarà informato sua Eccellenza il Prefetto che ultimamente è molto attento ai processi decisionali del Comune di Chianche.

Pensiamo che questa inaudita proposta sia il frutto di una ripicca personale del Sindaco nei confronti di autorevoli esponenti dell'Associazione che si sono permessi di esprimere liberamente le loro caute, ma motivate riserve, nei confronti della localizzazione del Biodigestore a Chianche, in un'aria di pregio agricolo.

Che si tratti di un gesto d'impeto poco lucido dovuto all'ira è confermato dall'articolo 14 del Regolamento dell'Associazione Nazionale Città del Vino vigente (approvato dall'Assemblea del 18/10/2015 a Genzano di Roma) non quello a noi consegnato (che prevede il recesso all'articolo 7) recita: “Il recesso del Socio è ammesso. La relativa dichiarazione deve essere notificata all'Associazione entro il termine perentorio di quattro mesi prima della chiusura di ogni esercizio (31 agosto) ed avrà efficacia a far data dall'esercizio immediatamente successivo. In conseguenza di quanto sopra, i soci che intendono recedere sono comunque obbligati al versamento della quota annuale incorso.

Nel caso in cui, invece, la dichiarazione di recesso venga notificata all'Associazione successivamente alla chiusura di ogni esercizio (dopo il 31 agosto), il Socio dovrà provvedere al pagamento della quota annuale in corso e della quota relativa all'esercizio immediatamente successivo. Il recesso avrà quindi efficacia a decorrere dal secondo anno successivo alla disdetta. Il recesso deve essere obbligatoriamente deliberato dall'organo competente che ha deliberato precedentemente sulla adesione, salvo non siano avvenute modifiche statutarie in merito”.

Quindi il recesso avrà efficacia a decorrere dal secondo anno successivo alla disdetta. Se si aveva questa intenzione perché non si è proceduto entro il 31 agosto?

Purtroppo questa decisione, insieme a quella di uscire dal Gal Partenio, conferma la volontà dell'arch. Carlo Grillo di fuoriuscire dall'economia vitivinicola di pregio e dal correlato sviluppo del nostro territorio in chiave enoturistica per fare di Chianche la pattumiera della Campania!

Ciò esporrà molti produttori al rischio che le loro uve siano estromesse dai processi produttivi e il loro vino deprezzato oltre che il deprezzamento degli immobili

Altro che distretto biologico! Anzi sul punto ci giungono voci che presto anche il Comune di Taurasi e quello di Montefredane usciranno da questo fantomatico distretto a cui avevano senza conoscere le reali intenzioni del sindaco di Chianche ma soprattutto dopo essersi accertati che quello prodotto dal biodigestore industriale non può definirsi compost di qualità.

Quindi il nostro invito ai consiglieri di maggioranza di non sostenere a questa scellerata e pericolosa opera di distruzione che porterà all'isolazionismo politico il nostro comune e soprattutto procurerà irreversibili danni economici ai nostri concittadini.

Alla luce delle considerazioni espresse il gruppo SiAmo Chianche preannuncia il voto contrario alla proposta di deliberazione.